

## Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale di Forlì

Ordine del giorno che si sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale al fine di promuovere un dibattito politico su argomenti di particolare importanza ed attualità con riferimento ai gravi attentati che hanno sconvolto Parigi ed il mondo intero.

Da concludersi con una risoluzione soggetta a votazione (Art. 78 Codice I).

Dopo la tragedia di Parigi non è più procrastinabile l'individuazione e l'approvazione di strumenti normativi contro possibili infiltrazioni jihadiste sul territorio nazionale con l'obiettivo sia di garantire la libertà di religione e di culto che di impedire la proliferazione di centri di aggregazione politica eversiva attraverso propaganda di matrice estremista jihadista - militare finalizzata alla guerra santa.

### RISOLUZIONE

Il Consiglio Comunale

Condanna senza riserve la jihad islamica intesa come lotta armata e guerra santa.

Esprime incondizionatamente solidarietà e cordoglio al popolo Francese per il gravissimo attentato realizzato a Parigi da elementi terroristi di dichiarata fede jihadista islamica.

Dispone l'invio della delibera all'Ambasciata di Francia a Roma.

Impegna il Sindaco affinché ponga in essere quanto necessario per impedire che nel territorio cittadino possano sorgere e/o continuare ad esistere luoghi di culto trasformati in moschee privi dei necessari requisiti urbanistici e legali.

Impegna il Sindaco a sensibilizzare le comunità islamiche locali affinché la predicazione avvenga in lingua italiana, preservando le parti rituali in lingua araba, ma traducendo le predicazioni orali.

Impegna il Sindaco di Forlì a porre in essere una concreta e costante opera di sensibilizzazione, anche attraverso incontri pubblici, a sostegno della Proposta di Legge n. 3421 che detta i principi e le finalità sottese all'istituzione presso il Ministero dell'Interno dell'Albo Nazionale degli IMAM demandando alle Prefetture la verifica dei requisiti occorrenti ai fini dell'iscrizione all'Albo quali la residenza legale in Italia da almeno 5 anni, la maggiore età, l'assenza di condanne penali, intesi come requisiti di affidabilità soggettiva a garanzia di una fattiva integrazione della comunità di immigrati di fede islamica nella comunità nazionale italiana, nonché la sopravvenienza di elementi ostativi all'iscrizione all'Albo e la normativa transitoria per chi alla data di entrata in vigore della legge già esercita sul territorio nazionale.

Avv. Fabrizio Ragni  
(Forza Italia)